

Le schede UIL Scuola Autonomia? No, Autosua!



Prosegue a cura della UIL Scuola l'analisi delle novità più importanti introdotte dalla legge provinciale 10/16, la cosiddetta "buona Scuola in salsa trentina". Una legge che, per paradosso, non sembra raggiungere in alcun modo i due obiettivi cardine dell'iniziativa: autonomia scolastica e merito. Sul fronte dell'autonomia scolastica è necessario ricordare come sia stata introdotta, tra il 1997 e il 1999, al fine di implementare la qualità dell'offerta formativa delle singole scuole, nel rispetto però di Indicazioni nazionali e di Piani di Studio Provinciali.

L'autonomia delle singole Istituzioni scolastiche è lo strumento potente che ha permesso di superare antinomie storiche del mondo scolastico: le ragioni del centro con quelle delle periferie, le ragioni dell'allievo con quelle delle discipline, le ragioni della scuola con quelle del fuori-scuola. Per questa via attraverso l'autonomia scolastica non si sono sostituiti i programmi scolastici, ma è stato possibile curarli, adattarli alle specificità di ogni Scuola. Dalle rigide prescrizioni nazionali eguali dal nord al sud del nostro Paese, si è passati a Indicazioni nazionali e provinciali al fine di costruire piani di studio e quindi

progetti d'istituto adattati alle singole esigenze del territorio.

La legge 10, invece, è costellata di rimandi sistematici alla facoltà della Giunta provinciale (al potere politico pro tempore) di intervenire, di imporre progetti, iniziative, metodologie. Siamo franchi, le modifiche di norma approvate non rafforzano l'autonomia scolastica, anzi: rafforzano il disegno della provincializzazione inteso come asservimento della scuola all'Autonomia politica.

La girandola delle assegnazioni degli insegnanti alle scuole, attraverso priorità e criteri fissati dai Dirigenti scolastici sulla scorta delle volontà della giunta provinciale, non implementerà la qualità dell'offerta formativa, ma il pedissequo inseguimento di mode, di obiettivi politici, magari strategici deliberati nei conchiusi di piazza Dante.

Se la vera volontà fosse quella di adempiere all'autonomia, come protetta financo dalla Costituzione Italiana all'articolo 117, basterebbe confermare quella (già prevista) parsimoniosa flessibilità nell'assegnazione di docenti su organico legato a quella parte progettuale specifica di ogni Istituto. Al di là delle discipline, delle materie che tutti i nostri ragazzi debbono svolgere. Chi parla di girandola di insegnanti per colpa di graduatorie e di diritti alla mobilità all'interno del nostro Paese, non vuole vedere invece che se girandola vi è stata e continua ad esserci è per volontà politica di non stabilizzare docenti precari, reiteratamente utilizzati con contratto a tempo per motivi esclusivamente economici.

Clil, Montessori

...esempi di Autonomia scolastica

Da più di un anno gli unici problemi della scuola in Trentino sembrano essere il CLIL e le scuole montessoriane. Al Presidente Rossi la UIL ha avanzato osservazioni e rilievi, ricordando come la fretta e l'imposizione possano giocare brutti irreversibili "scherzi".

Di fatto UIL Scuola ha chiesto alla politica dei partiti di non invadere le competenze pedagogiche e didattiche proprie del Collegio dei docenti. Ogni Istituto deve essere lasciato libero di individuare e predisporre, in relazione al proprio contesto e alle competenze professionali interne, il Progetto educativo, pena la standardizzazione di un vestito formativo che, invece, ogni scuola dovrebbe cucire... a misura dei propri alunni.

E così, ad un anno di distanza, le prime crepe del piano trilingue stanno mostrando tutta la loro evidenza: vi è un numero insufficiente di insegnanti preparati metodologicamente in CLIL; accanto ai veicularisti permangono docenti di lingua straniera molto competenti, ma poco valorizzati; il monte ore delle materie non linguistiche è drasticamente calato; le competenze linguistiche non sembrano essere lievitate.

Di più. E' vero che viviamo in un tempo dove "l'impaziente inglese" sembra sia pronto a cannibalizzare ogni altra lingua, ma è possibile spezzare una lancia a difesa della nostra Lingua? Quante volte, ad esempio, sentiamo utilizzare la parola "gossip" al posto di: diceria, chiacchiericcio, maldicenza, pettegolezzo, malignità, indiscrezione, calunnia, diffamazione, cicalaccio, vociferazione?

Nell'ultimo anno la Provincia ha inviato alle scuole un nuovo desiderio scolastico: introducete il metodo Montessori! Si costringono le scuole a contingere i minuti di lezione (quanti alunni hanno ancora lezioni di un'ora?) e nel contempo si costituiscono (alcune) sezioni ove "il bambino abbia tutto il tempo e la libertà di esplorare il suo mondo. Se lasciato girare senza interferenze riuscirà a sviluppare l'intero spettro delle proprie capacità".

Senza nulla togliere alla bontà di un metodo del secolo scorso, la Provincia è in grado di offrire tempi e mezzi per tutti e non solo per alcuni nostri scolari? Meno scelte fideistiche, meno mode e maggiori capacità di dare di più a chi ha di meno. Che tutti, se capaci e meritevoli, debbono avere la possibilità di raggiungere i gradi più alti degli studi. Questa la nostra richiesta.

UIL Scuola (dicembre 2014) sulle riforme in cantiere, nel chiedere condivisione, pose attenzione sulle necessarie quantità di risorse. "Il piano lingue necessita di risorse ingenti. Se l'operazione viene costruita di fatto a costo zero (tolto l'impiego di fondi europei sulla formazione degli insegnanti), dove e a chi vengono tolte le risorse?"

Le preoccupazioni erano tutt'altro che infondate: si aumenta il numero massimo di alunni per classe; si comprime l'organico dei docenti assegnati su Bisogni Educativi Speciali e Integrazione degli alunni stranieri; si lesina sull'organico funzionale delle singole scuole.

Tra una "buona scuola" e una "scuola alla buona" il tratto è breve: occorre un ripensamento.



GLI OBIETTIVI DELLA UIL SCUOLA

- ✓ Propone un modello di scuola ben delineato nella Carta Costituzionale: scuola **di tutti e per ciascuno, laica e pubblica.**
- ✓ Non si limita all'ascolto ma **accoglie e valorizza** idee e opinioni.
- ✓ Esiste una molteplicità di **diritti**, che però rimangono sulla carta, soffocati dalla burocrazia e dalla giungla normativa: il lavoro della UIL Scuola è quello di rendere i diritti concretamente **esigibili.**
- ✓ Gli **impegni concreti** per l'immediato futuro in Trentino:
 - negoziare al più presto accordi e **rinnovi contrattuali** (provinciale, d'istituto, Foreg, Fuis) nell'ottica della valorizzazione di tutto il personale scolastico;
 - sollecitare un dialogo costruttivo sulle **sfide della scuola**;
 - offrire tutela in eventuali **contenziosi e ricorsi**, quando siano state percorse tutte le strade per un'efficace difesa sindacale dei diritti dei lavoratori.

PERCHÉ ISCRIVERSI ALLA UIL Scuola

"La UIL non è né a destra né a sinistra; **la UIL è ovunque**
La UIL è un sindacato **laico**: la UIL non crede, **la UIL pensa**"

Giorgio Benvenuto - Trento 16.04.2013 - VIII Conferenza di Organizzazione UIL del Trentino

UIL SCUOLA: LA VOCE LIBERA della scuola

CON NOI
PER DIFENDERE

- la scuola pubblica
- l'autonomia degli Organi Collegiali
- la libertà di insegnamento

CON NOI
PER AVERE

- certezza del tuo contratto di lavoro
- consulenza e sostegno sulle problematiche lavorative
- newsletter con aggiornamenti sui temi sindacali

CON NOI
PER AFFERMARE IL RISPETTO

- della tua professionalità
- dei valori sanciti dalla nostra Costituzione
- delle regole

Per i tesserati UIL Scuola: **polizze gratuite** con l'UNIPOL Assicurazioni: Polizza Infortuni - Responsabilità Civile Professionale - Tutela Giudiziaria

UIL: il sindacato dei cittadini

I servizi della UIL per i cittadini: CAF (assistenza fiscale) - PATRONATO ITAL (assistenza previdenziale) - ADOC (tutela consumatori) - ADA (diritti degli anziani) - UNIAT (locazioni - controversie immobiliari) - ENFAP (formazione e corsi professionali)

Per ulteriori informazioni:

UIL Scuola Trento - Via A. Vivaldi, 14/1 | tel. 0461 830312

www.uilscuolaln.it | email: infoscuola@uilscuolaln.it